

Striano dai pm per i dossieraggi Dovrà spiegare gli accessi abusivi

Dopo l'interrogatorio fiume dell'ex sostituto procuratore Laudati, lunedì tocca al finanziere che coordinava il gruppo Sos svelare il meccanismo delle presunte spiate a politici e vip

BRUNELLA BOLLOLI

■ La data segnata in rosso è quella di lunedì 26 maggio, procura di Roma. Per quel giorno il finanziere Pasquale Striano si troverà davanti ai magistrati a raccontare la verità sul caso delle presunte spiate ai danni dei politici, quasi tutti del centrodestra.

Striano è indagato nell'ambito dell'inchiesta sulla divulgazione di informazioni riservate: era lui, infatti, il super investigatore abile a compulsare il cervellone della Procura nazionale Antimafia e Antiterrorismo e velocissimo a trasferire i file più interessanti agli amici che gliene facevano richiesta. Un modus operandi andato avanti per anni e non proprio all'insegna della riservatezza come invece si addice ai militari, tanto è vero che secondo l'accusa molte delle sue ricerche finivano poi sulle prime pagine di alcuni selezionati organi di stam-

pa, in primis il *Domani*. Con il quotidiano diretto da Emiliano Fittipaldi il luogotenente della Finanza aveva un rapporto diretto: lo provano gli scambi frequenti rintracciati dagli inquirenti e agli atti dell'inchiesta, come il fatto che siano indagati in concorso anche tre segugi del pool investigativo del giornale: Giovanni Tizian, Nello Trocchia e Stefano Vergine. Tutti si sono sempre difesi parlando di tutela delle fonti e libertà di stampa. Fittipaldi è anche stato audito dalla commissione parlamentare Antimafia, presieduta da Chiara Colosimo, dove ha ribadito piena fiducia nei colleghi e ha sentenziato: «Noi non costruiamo dossier e siamo disposti ad andare fino alla Corte europea dei Diritti dell'Uomo». Il dubbio degli inquirenti è che il finanziere Striano agisse quasi come un redattore ombra, nonostante nella vita facesse un altro lavoro e an-

che bene, stando ai tanti encomi ricevuti dai superiori. Non sarebbero comunque stati trovati scambi di denaro sui conti correnti di Striano, né dei suoi familiari. Tradotto: se ha fornito scoop ai giornalisti amici del *Domani* non l'ha fatto per soldi. Ufficialmente risulta nulla. E allora perché l'ex coordinatore del gruppo Sos (Segnalazioni operazioni Sospette) per anni ha messo a rischio la sua



Pasquale Striano

professionalità e la sua credibilità, rischiando il posto di lavoro (ormai è in pensione) con migliaia di file esfiltrati illecitamente e diffusi all'esterno? E come mai c'è voluta la denuncia in procura del ministro Guido Crosetto, oggetto di articoli troppo dettagliati del *Domani*, a scoperciare il "verminario" degli accessi abusivi? Il cofondatore di Fratelli d'Italia aveva fatto un esposto nell'ottobre del 2022 dopo che i suoi compensi privati erano stati spiatellati in prima pagina. Subito erano partite le indagini dei pm di Roma. Mentre infuriava lo scandalo, nel 2023, Pasquale Striano si era difeso in tv dicendo di avere sempre agito «secondo le regole» e seguendo gli ordini impartiti dai superiori. Interrogato a piazzale Clodio, aveva citato l'allora sostituto procuratore Antonio Laudati, con il quale collaborava alla Pnaa. L'indagine da Roma era quindi passata

per competenza a Perugia nelle mani del procuratore capo Raffaele Cantone, che ha prodotto migliaia di pagine d'indagine scoprendo che gli accessi abusivi erano più di quelli sospettati. La difesa di Laudati ha poi ottenuto nel 2024 che l'inchiesta tornasse nella Capitale da dove, di fatto, è ripartita dopo alcuni mesi di stop e i tentativi di minimizzare del centrosinistra.

L'ex sostituto procuratore della Direzione Nazionale Antimafia Laudati è stato ascoltato lo scorso 15 aprile per cinque ore dal procuratore aggiunto Giuseppe De Falco e dalla pm Giulia Guccione e ha ribadito la legittimità del proprio operato. Lunedì tocca a Striano, il finanziere con l'istinto moralizzatore, che si spingeva a indagare per conto suo senza autorizzazione formale e senza una vera notizia di reato. Dovrà spiegare perché e per conto di chi.